



Il sogno di navigare il mondo

Shenandoah, Adesso, Billy Budd, e Dharma. Non sono nomi qualunque. E non sono barche qualsiasi. Sono qualcosa di più. Sono il sogno che diventa realtà. Lo strumento per comprendere che, anche nell'era di Googlemap, esiste la possibilità di vivere l'emozione della scoperta. Dell'avventura. I loro armatori ci hanno regalato la straordinaria opportunità di raccontare attraverso le pagine di *Yacht Capital* un sogno che si realizza. Migliaia di miglia condensate in pensieri e immagini che diventano per il lettore il mezzo per rivivere il sogno. Un viaggio inaugurato qualche anno fa con Andrea Micheli che, al timone di Shenandoah, una goletta a tre alberi del 1906, aveva seguito la rotta del temerario Shackleton; e che è proseguito con l'ingegnere Carlo De Benedetti che, alternandosi a bordo di Adesso e di Itasca, ha circumnavigato il globo percorrendo in otto anni oltre 150mila miglia.

Un diario di bordo, il nostro, che si è arricchito nel tempo con l'esperienza vissuta da una donna, Mariacristina Rapisardi, che ha lanciato Billy Budd, il suo 22 metri, lassù alle latitudini più estreme tra i ghiacci della Groenlandia. Ora è arrivato il momento di Dharma, uno sloop di 95' che ha sciolto le vele per accompagnare armatore ed equipaggio a vivere la magia della navigazione tra le insenature della costa argentina fino a Ushuaia, l'ultimo lembo di terra continentale prima del grande salto verso il mare di ghiaccio: l'Antartide. Nel racconto si coglie l'emozione dei preparativi della partenza; l'incertezza della navigazione nel Canale di Drake, un tratto di mare che appare impervio persino sulle carte geografiche; l'emozione nel momento in cui sulla linea dell'orizzonte si staglia il profilo immacolato dell'Antartico. L'incontro con le balene che, attratte dall'ospite inatteso, si lasciano andare a una danza di benvenuto. E ancora la passeggiata tra le colonie di pinguini. Il tutto con la sensazione sempre più forte di essere approdati in un nuovo mondo così lontano, non solo in termini geografici, dal nostro. È la certezza insomma che nel Terzo Millennio c'è ancora tanto da scoprire, c'è ancora spazio per le emozioni, quelle vere, che ti porti dentro per tutta la vita. E che noi cerchiamo di trasferire con la stessa autentica semplicità.

Matteo Zaccagnino

DREAMS STILL DO COMETRUE

Shenandoah, Adesso, Billy Budd and Dharma. No ordinary names, no ordinary boats, but dreams come true. Even in this high-tech Googlemap era of ours, the thrill of discovery is still out there. The frisson of adventure. These boats and their owners have shown us the sweet taste of dreams come true right here in the pages of *Yacht Capital*. Thousands of miles encapsulated in thoughts and pictures that bring the dream alive for the reader. We've been lucky enough to follow the maiden voyage made a couple of years ago by Andrea Micheli, who at the wheel of the 1906 three-masted schooner Shenandoah retraced the route of the formidable Ernest Shackleton. Then there was Carlo De Benedetti who circumnavigated the globe, covering 150,000 miles in eight years, aboard his yachts Adesso and Itasca.

Our logbook has been filled and enriched over the years with the experiences of a very special lady too, one Mariacristina Rapisardi who brought her 22-metre Billy Budd right up to the icy flows of Greenland. But in the spotlight this time is Dharma, a 95' sloop who gave her owner and crew the incredibly magical gift of sailing the inlets of the Argentinian coast as far as Ushuaia, the final outpost of *terra firma* before the great leap to that frozen sea known as Antarctica. Her story gives us a glimpse of the emotion of the preparations, the uncertainty of navigating the Drake Channel, a stretch of sea that remains barely charted even today. And, of course, the thrill of the moment when the pristine outline of Antarctica suddenly took shape on the horizon. The curious whales who danced a welcome to their unexpected visitor, the walks through penguin colonies. All experiences that enhanced that feeling of landing in a new world distant indeed in more than geographical terms from our own. Proof positive that even in the Third Millennium there is still much out there to discover, still space for deep, true emotions of the kind that are carried within for a lifetime. And which we are making it our business to bring to you as simply and genuinely as possible.